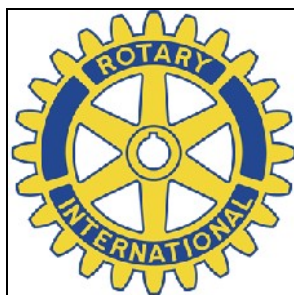


# ROTARY CLUB PORTOFINO

## DISTRETTO 2030



### BOLLETTINO N° 12

### Maggio 2008

Anno Rotariano 2007 – 2008

**(Riservato ai soci)**

#### LISTA SOCI

1 ALBERANI	Alberto	20 GIOVALE	Massimo
2 ANFOSSI	Beppe	21 GUATELLI	Ines
3 ANTOLA	Alessandro	22 LEONARDI	Silvio
4 BIGATTI	Gian Luigi	23 MALAN	Riccardo
5 BRAVO	Giovanni	24 MARINO	Josè
6 CANAVESE	Clizia	25 MIROLI	Luigi
7 CASSINELLI	Roberto	26 ORSO	Luigi
8 CIURLO	Luca	27 OTTOLIA	Andrea
9 COSTA	Giovanni	28 PARODI	Paola
10 CROSA DI VERGAGNI	Antonio	29 PICCARDO	Ilaria
11 CUOCOLO	Lorenzo	30 RIVA-DALL'ASTA	Maria Pia
12 DE BARBIERI	Enrico	31 ROSINA	Antonio
13 DE MARINI	Anna Maria	32 SEGALA DI SAN GALLO	Massimiliano
14 DUGNANI	Luisa	33 TAGLIAFERRO	Paola
15 FELICI	Renzo	34 TESTINO	Sergio Adolfo
16 FRANCISCI	Ginevra	35 TONANI	Pasquale
17 GALLI	Lorna	36 TORIELLI	Massimo
18 GALLO	Domenico	37 TORRE	Marco
19 GHELARDI	Marcello	38 VILLA	Fabrizio
		39 ZERBONE	Aldo

## **UNA GIORNATA DI CONGRESSO**

Il 17-18 Maggio era previsto il Congresso annuale del Distretto 2030 al Centro Congressi del Porto Antico di Genova ai Magazzini del Cotone. Il Congresso si svolge in genere in una giornata e mezza cioè tutto il sabato e la mattina della domenica .

Il 17-18 Maggio era fissata anche la visita del Pontefice Benedetto XVI a Genova

Il Programma del Congresso, su invito della Prefettura di Genova, ha subito una modifica di programma , dettata dagli spostamenti previsti per il Papa.

E' stata annullata la parte congressuale della domenica, giorno in cui il Papa doveva muoversi per la città di Genova , prima al Gaslini poi in Piazza della Vittoria per la Messa.

Ma il sabato invece il Papa si spostava in visita a Savona e poi in serata saliva al Santuario della Madonna della Guardia per pernottarvi.

Via libera quindi al Congresso distrettuale del Rotary per il sabato al Porto Antico.

Un programma quindi molto concentrato.

Si sono registrati per la partecipazione circa 600 rotariani del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Il RC Portofino era presente con sei soci.

La presenza è stata come al solito maggiore nella mattinata che non nel pomeriggio

La mattinata dopo i saluti di rito del Presidente del Club anziano ospitante RC Genova e del Governatore, ha visto la prolusione del rappresentante del Presidente internazionale, la tavola rotonda sul tema : "I Giovani e i media" e quindi la presentazione di tutte le iniziative del Rotary verso i giovani : RYLA, Scambio giovani, Scambio di gruppi di studio, Rotaract, Interact

Il tutto in tempi e modi che hanno seguito il programma

Un po' di problemi per il rispetto dei tempi sono sorti nel pomeriggio , difficile da gestire per i troppi passaggi del programma

Quest'anno il governatore Canepa ha voluto inserire una parte relativa a "La voce dei Club" , ovvero una carrellata di testimonianze dirette dei Club sulle loro più significative iniziative.

Il messaggio era stato: esporre in massimo 5 minuti un service svolto dal Club nell'anno che si sta per concludere

Dei 20-25 club alternatisi alla tribuna con l'ausilio di slides e filmati , pochi hanno mantenuto fede ai termini di tempo richiesti ed imposti.

Mettendo in atto quanto chiaramente detto in apertura , è accaduto che il regista dietro le quinte, Luigi D'Andrea, facesse in più occasioni partire la musica di sottofondo che aumentando progressivamente di volume di fatto impediva all'oratore di continuare a parlare.

Nonostante questa simpatica trovata, il programma ha sfiorato i tempi in modo vistoso, lasciando alle adempienze dei riconoscimenti e onorificenze uno spazio affannato nel tardo pomeriggio

Il nostro Club Portofino ha potuto fare sentire la propria voce, che è stata quella di Paola Tagliaferro. Ha presentato in modo sintetico ed efficace l'originale progetto del Melograno

Nel settore riconoscimenti il nostro Club , nell'anno di Presidenza di Beppe Anfossi, è stato citato come facente parte del gruppo dei 18 club tra gli 84 del Distretto che hanno ricevuto l'Attestato Presidenziale 2007-2008 per aver raggiunti tutti e sei gli obiettivi delle linee di azione rotariana:

Effettivo

Azione Interna  
Azione Professionale  
Azione Comunitaria  
Azione Internazionale  
Azione Giovani

Il Club ha inoltre conseguito nell'anno ormai trascorso , in ambito distrettuale ,il primo posto per lo sviluppo dell'effettivo sia in termini assoluti che in termini percentuali.

Gli attestati , non ancora disponibili materialmente, verranno consegnati o inviati ai Club dalla Segreteria del Distretto e dal Governatore

Il nostro Club deve essere fiero di aver raggiunto, nel primo anno di vita, già questi risultati e gran merito va alla Presidenza Beppe Anfossi

## **LE NOSTRE RIUNIONI CONVIVALI**

---

**Mercoledì 7 Maggio 2008**

**S. Margherita Lig.- Grand Hotel Miramare**

Relatore il socio **dott. Luigi De Concilio** del RC Golfo di Genova

PRESENTI I SOCI : ANTOLA, COSTA, DE BARBIERI, DUGNANI, GALLO, GHELARDI, GUATELLI, LEONARDI, MALAN, ORSO, OTTOLIA, PICCARDO, ROSINA, TAGLIAFERRO, TESTINO, FELICI, CANAVESE, BRAVO, BIGATTI.

CONSORTI : ASTRID RAUCH DI LEONARDI, CESARE RINALDI DI TAGLIAFERRO, ALESSANDRA GAMBARO DI BIGATTI.

TOTALE PRESENZE: N° 19 SOCI.

VISITATORI ROTARIANI : LUIGI DE CONCILIO, VALENTINA CORTI PRES.INNERWEEL GE OVEST.

RELAZIONE DEL SOCIO DOTT. LUIGI DE CONCILIO DEL RC GOLFO DI GENOVA,  
responsabile della Comunicazione Liguria dell'ENEL.

ARGOMENTO: “ SE LA COMUNICAZIONE E' ALLA BASE, CHI E' ALL'ALTEZZA?”

Le origini e la storia

L'informazione nasce per cercare di influenzare il punto di vista delle persone, nella direzione voluta.

Già ai tempi degli Assiri e dei Babilonesi, degli Etruschi e poi dei Romani esistevano forme di Strategia della comunicazione, volte principalmente a pubblicizzare le persone che detenevano il potere. Gli Egizi, per esempio, utilizzavano un “marchio”, il cosiddetto CARTILIO dove veniva indicato il faraone che eseguiva un' opera monumentale, ad ogni cambio di faraone il CARTILIO veniva aggiornato con il nome del nuovo sovrano.

I marchi sono ricorrenti nella storia : i cristiani disegnavano un pesce, i templari la loro croce, i massoni avevano il loro simbolo impresso nella banconota da un dollaro, i vari papa avevano il proprio marchio. Il marchio è quindi la sintesi dell'immagine che essi volevano trasmettere.

Anche la ruota del Rotary sintetizza la sua storia.

Samuel Adams può essere considerato il progenitore della scienza della comunicazione.

La credò, se così si può dire, nel 1776 all'epoca della guerra di indipendenza americana utilizzando una strategia sviluppata in cinque punti :

- 1) creazione di un Gruppo
- 2) uso di differenti mezzi di comunicazione
- 3) impiego di simboli e slogan (per ricordare con maggiore facilità)
- 4) creazione di un evento "simbolo" (il rovesciamento in mare delle casse del te provenienti dall'Inghilterra)
- 5) orchestrazione del complotto.

Oggi l'arte di comunicare è una vera e propria professione riconosciuta: il professionista non comunica spontaneamente , ma attraverso un processo di integrazione di competenze, tecniche, metodi e strategie.

L'arte di comunicare insegna ad informarsi tempestivamente, ad essere persuasivi, insegna come presentare una relazione ad un convegno, come scrivere una brochure, come organizzare una convention, come rispondere ai giornalisti durante una conferenza stampa: nulla deve essere lasciato al caso od improvvisato.

Anche i colori hanno un ruolo fondamentale nell'arte del comunicare:

VERDE: trasmette calma e tranquillità

BLU: freschezza

GIALLO ARANCIONE ROSSO: servono per attirare attenzione o segnalare un pericolo

MARRONE: adatto per i prodotti alimentari (colore della terra)

VIOLA : evoca superstizione e mistero

NERO E GRIGIO: eleganza, trasmettono solidità ed affidabilità

ORO ED ARGENTO: richiamano raffinatezza (vengono abbinati ai prodotti di lusso)

Un professionista prepara la sua strategia di intervento con:

- pianificazione
- intento
- livello di eccellenza
- formazione
- comunicazione
- capacità di delegare
- spirito di iniziativa.

Fondamentale è quindi individuare a definire l'obiettivo e centrarlo, che è il risultato desiderato.

Le domande dei nostri soci:

Alessandro Antola: "la pubblicità da un lato informa, ma dall'altro è una giungla. Quali sono le contromisure per non esserne travolti e avere la possibilità di discernere con maggiore autonomia ?"

Risposta: "Siamo sommersi dalla pubblicità, una soluzione per rimanere indipendenti è quella di ignorarla, non esserne vittima"

Gianni Costa: "perché la stampa in genere pubblica solo notizie negative, mentre da' poco risalto a quelle positive?"

Risposta: " Un buon comunicatore deve individuare le notizie e presentarle alla stampa in modo che vengano pubblicate come significative".

Ottolia: " esiste buona e cattiva pubblicità, ma anche una sorta di diffidenza verso la pubblicità da parte di istituzioni ed enti importanti, come mai ?"

Risposta" cito un esempio: l'Università di Genova, a dfferenza delle università dei paesi anglosassoni, non si fa pubblicità perché pensa di non averne bisogno come istituzione, le stesse scuole superiori non hanno iniziativa in tal senso. A mio avviso sarebbe molto utile per i ragazzi delle superiori portare la nostra esperienza professionale come esempio di vita vissuta e di scelte , come bagaglio empirico di esperienza lavorativa. Noi rotariani possediamo un enorme patrimonio di esperienza di vita nelle diverse professioni, che potrebbe essere portato come esempio nelle scuole, ed adeguatamente sponsorizzato fungerebbe anche da service per i nostri fini ".

**Mercoledì 14 Maggio 2008**

**S.Margherita Lig. – Grand Hotel Miramare**

Relatore il socio **Giovanni Petrelli** del RC Genova Ovest.

PRESENTI I SOCI: ANTOLA, CROSA DI VERGAGNI, DE MARINI, DUGNANI, GALLO, GUATELLI, ORSO, PICCARDO, TAGLIAFERRO, FELICI, CANAVESE, VILLA, PARODI, BIGATTI.

TOTALE PRESENZE: N° 15 SOCI.

OSPITI : Sig.ra FLORE' DI PARODI.

VISITATORI ROTARIANI: GIOVANNI PETRELLI RC GE OVEST.

RELATORE : GIOVANNI PETRELLI, ristoratore e giornalista “per diletto”, conduttore di una trasmissione enogastronomica su Primocanale, SOCIO DEL ROTARY CLUB GENOVA OVEST.

ARGOMENTO: I VINI DELLA BORGOGNA E L'IMPORTANZA STORICA DEI MONACI BENEDETTINI SULLA LORO PRODUZIONE.

Premessa: A partire dal terzo secolo D.C. iniziarono le invasioni barbariche nelle regioni europee , tale evento provocò intorno al quinto secolo il collasso dell'impero romano, ma anche una modificazione negli usi e costumi delle popolazioni autoctone, soprattutto in campo alimentare con il graduale abbandono di un'alimentazione soprattutto vegetariana a vantaggio dell'introduzione delle carni.

Inoltre i barbari non bevevano vino, ma birra e sidro, e tale usanza stava portando all'abbandono della coltivazione della vite, introdotta dai romani.

Grazie però alla capacità dei monaci Benedettini che fecero del motto “ora et labora” la principale filosofia del loro ordine (San Benedetto è il patrono dell'Europa) a partire dal quinto secolo D.C., la coltura della vite venne proseguita anche grazie al coinvolgimento delle popolazioni contadine che vivevano in prossimità dei conventi.

La presenza dei monaci benedettini in Borgogna era diffusa e, grazie alla conoscenza da parte dei monaci della scrittura, essi riuscirono attraverso i loro volumi l'arte della coltivazione della vite nel tempo. In particolare i monaci avevano scoperto che i filari, a seconda che fossero coltivati a valle o in quota collinare, producevano uva differenziata, inoltre, grazie ad una dispensa papale, potevano bere vino, coltempo quindi

avevano affinato i loro palati per quanto riguarda la qualità delle produzioni e detenevano cantine con le varie bottiglie.

A cavallo tra il 1100 ed il 1200 l'abbazia di Citeaux aveva una tenuta di proprietà nella Borgogna dedicata intramontabilmente alla coltivazione della vite.

Ad oggi si ha la sicurezza che la qualità dell'uva nei diversi vigneti della Borgogna è costante da centinaia di anni.

Purtroppo la frammentazione dei vitigni in piccoli poderi a cui fanno capo diversi proprietari ha una notevole incidenza sul prezzo di mercato: i vini della Borgogna sono molto cari, ma il prodotto è altamente ecologico e naturale in quanto i singoli coltivatori non utilizzano fertilizzanti chimici.

Il vino rosso prodotto in Borgogna è il Pinot nero, i bianchi di spicco sono principalmente Sauvignon e Chardonnay.

Le domande dei soci sono :

Luigi Orso: " In serata abbiamo degustato due vini bianchi di Borgogna: Chablis e Chardonnay, sono vini barricati? "

Risposta. "no, il retrogusto è dato proprio dalla particolarità della terra"

Alessandro Antola: " Difetti dei vini liguri "

Risposta: " in Liguria si producono vini di ottima qualità nella lunigiana, per quanto riguarda i vini delle cinque terre, e i vermentini, sono di discreta qualità, ma hanno il difetto di essere troppo costosi."

### **Mercoledì 21 Maggio 2008**

#### **CONVENTO DEI CAPPUCCINI IN SANTA MARGHERITA**

Relatore Padre Luca Bucci.

PRESENTI I SOCI : ANTOLA, COSTA, DE MARINI, DUGNANI, GIOVALE, ORSO, SEGALA DI SAN GALLO, TAGLIAFERRO, TONANI, JOSE' MARINO, FELICI, GALLI.

CONSORTI : MARCELLINA CAPRILE DI COSTA, ELISABETTA VINELLI DI TONANI, ROBERTA CLAVARINO DI FELICI, PIEGIORGIO CIANA DI GALLI.

TOTALE PRESENZE: N° 12.

VISITATORI ROTARIANI: MARCO DE MARINI RC GENOVA, FRANCESCA GULLACI RC GE NORD, Ing.GALLO PITTALUGA RC GENOVA.

Presiede la serata :il Vice Presidente Gianni Costa  
Relatore . Padre Luca Bucci Padre Guardiano del Convento

Un incontro rotariano fuori dello schema ordinario; non ai soliti alberghi , ma nel raccolto refettorio del Convento dei Frati Cappuccini.

L'appuntamento sul sagrato della chiesa e poi attraverso il chiostro siamo saliti in convento

La disposizione è stata ad un tavolo unico disposto a ferro di cavallo e il Presidente della serata Costa , e Padre Luca al centro

Padre Luca si può considerare figlio di Nervi, anche se è nato a Modena. Laureato in medicina , Docente di bioetica alla facoltà di medicina della Università di Genova , docente di Teologia Morale alla Università

Pontificia Antoniana in Roma , docente all'istituto teologico S. Francesco di Milano, affiliato alla Università Pontificia di Roma.

Prima della conviviale viene richiesto a Padre Luca di tratteggiare brevemente la storia del convento

Quattro sono le date essenziali

1608 – ( esattamente 400 anni fa) veniva fondato il convento, anche se non si conosce esattamente il giorno . Il Marchese Chiavari, proprietario del Complesso oggi denominato Villa Durazzo, per porre un rimedio effettivo alla conflittualità che esisteva tra i due borghi marinari di Ghiaia e Corte , donò due casette dei manenti poste nel parco della Villa e una porzione del parco stesso ai frati Cappuccini perché erigessero un convento e si ponessero materialmente come cuscinetto tra le due rissose fazioni. Non dimentichiamo che l'unica via di collegamento tra i due borghi era quella strada che oggi passa ai piedi del convento , che passava alle spalle del Castello, il quale invece era a picco sul mare . Non esisteva ancora la litoranea come ripercorre oggi.

1662 la Villa passa dai Chiavari ai Durazzo ; Si dice che fu con un solo giro di carte e per il debito di gioco . IL nuovo proprietario si volle dimostrare ancora una volta benevolo verso i frati e fece erigere la Cappella di S. Felice , nel punto dove attualmente c'è il locale, affianco all'altare, in cui la Marchesa scendeva dalla villa per ascoltare la Messa.

1810 La soppressione napoleonica degli ordini religiosi aveva fatto sì che i frati lasciassero il convento. Ma intervenne il cardinale di Genova , nella lite tra i due parroci locali per il possesso del convento e lo restituì ai frati

1866 Soppressione degli ordini religiosi per opera del Regno d'Italia e ancora i frati sono costretti ad abbandonare terra e fabbricati. Ma il Principe Centurione , attuale proprietario di Villa Durazzo, riacquista il convento dal Regno e lo restituisce ai frati

Queste notizie sono tratte dal libro-cronaca di Padre Francesco Saverio Molfino da San Lorenzo della Costa

Padre Luca fa seguire una lettura, fatta secondo l'uso francescano, tratta dalle storie di San Francesco propedeutica alla successiva tertulia , e il ringraziamento al Signore per il cibo quotidiano sulla tavola.

Dopo cena prende la parola Padre Luca per trattare dell'argomento : "Il ruolo dei frati Cappuccini in Terrasanta nella difesa dei luoghi Santi"

Premette che non è uno storico, ma ha una passione per la Terra Santa, che è stato anche uno degli interessi di San Francesco.

L'Ordine di San Francesco fu fondato nel 1209 ed è oggi costituito dai frati minori, frati cappuccini e frati conventuali. Nel 1217 ci fu il primo capitolo generale che divise l'ordine in Province e venne quindi subito costituita la Provincia di Terra Santa . Questa fu considerata la perla di tutte le Province francescane. Francesco tra il 1219 e 1220 si accodò alle crociate , si recò in Terra Santa e dialogò per primo con il Sultano

Sempre i frati in Terra Santa , ed in particolare il Guardiano (che si chiama "custode") hanno tenuto vivo il dialogo , un po' con una religione un po' con un'altra, L'attuale custode Pizzaballa è impegnato con il dialogo con gli ebrei

I frati minori – Francescani presenti da sempre in Terra Santa - hanno creato una struttura caritativa di uso cristiano; le opere di carità proliferano in Terra Santa perché significa "esserci" ed esserci operativamente , rimanendo nei circoli sociali affianco alle altre religioni.

Il Santo Sepolcro è proprietà mussulmana , ma le quattro grandi chiese vi operano con funzioni proprie in ferrea sequenza.

Quindi i frati minori francescani hanno appoggio da tutto il mondo cristiano cattolico per tutte queste opere di carità, come presidio

Ma torniamo alla storia ; nel 1291 la città di S.Giovanni d'Acri , ultimo baluardo cristiano, cade e anche i frati devono andare via .Si trasferiscono a Cipro nella Provincia d'Oriente

Nel 1322 c'è il ritorno dei frati che ricominciano ad operare .Il ritorno è patrocinato da Roberto d'Angiò e dai Reali di Napoli.

Nel 1342 la regola francescana ha previsto che la Provincia di Terra Santa prende frati che possono provenire da tutte le altre province (di regola un frate può essere spostato solo all'interno di una sola provincia)

In Terra Santa il custode dei frati aveva funzione di Vescovo, poiché non c'era altra presenza della gerarchia della Chiesa di Roma, ma solo chiese cristiane derivate dallo scisma d'oriente

Nel 1847 si ristabilisce il patriarcato latino, cioè la figura di un Vescovo che dipende dal Papa

Nel 1933 si inseriscono in Terra Santa i Cappuccini con una casa strutturata ad ospizio, ma fino al 1940 non hanno sviluppi ulteriori  
Nel 1948 il presidio cappuccino è requisito assieme a quello dei frati minori, riscattato pio da Padre Gambero con una causa vincente.  
Nasce allora un nuovo convento cappuccino per 15 frati e con possibilità di accoglienza di pellegrini e in transito e affiliati  
Nel 1964 c'è lo storico viaggio di Paolo VI il primo Papa dopo S. Pietro in Terra Santa  
Nel 1992 Papa Giovanni Paolo II torna come Papa in Terra Santa  
Oggi il presidio cattolico è costituito da 300 religiosi e 100 suore